
Consiglio permanente Cei: Redaelli (Fism), “bene l’appello del card. Zuppi a porre attenzione a inverno demografico e educazione”

La Fism-Federazione italiana scuole materne, che nel nostro Paese rappresenta circa novemila realtà educative sparse da Nord a Sud – anche in aree periferiche – frequentate da quasi mezzo milione di bambine e bambini e dove lavorano oltre quarantamila insegnanti e addetti, esprime “apprezzamento” per le parole del card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, espresse ieri durante l’introduzione ai lavori del Consiglio permanente della Cei. Lo fa con una nota del presidente nazionale Fism, Giampiero Redaelli, che manifesta “soddisfazione per il rilancio dell’appello già in precedenza indirizzato dal porporato ai politici italiani e che, fra le preoccupazioni in attesa di risposte sicure e non provvisorie, indica in particolare l’inverno della natalità e dell’educazione”. A nome della Fism, Redaelli accoglie inoltre l’invito del presidente della Cei a “impegnarsi in uno sguardo lungo e a costruire con generosità e intelligenza, pensando al dopo di noi, per comunicare la speranza cristiana che con fiducia pensa che tutto possa cambiare”. Nel frattempo ad offrire il quadro esatto del calo demografico proprio nelle ultime ore sono stati diffusi i dati Istat che registrano un nuovo record negativo nel numero delle nascite: nel 2022 si sono state 392.598, 7.651 in meno rispetto al 2021 (-1,9%). Cifre che preoccupano realtà come la Fism, da quasi cinquant’anni all’opera nel mondo dell’infanzia, nella consapevolezza, afferma il presidente Redaelli, che “il problema della crisi demografica è principalmente culturale”; tuttavia, “l’impegno della Federazione rimane rivolto agli obiettivi della massima generalizzazione e della gratuità di tutti i servizi dell’intera gamma 0-6 anni, con la pressante richiesta al Governo di dare concretezza alla legge delega sulla famiglia con particolare attenzione all’amministrazione condivisa con il settore no-profit”.

Gigliola Alfaro